

Sull'unità e il futuro del Partito Democratico

Care amiche e cari amici,

in queste ore seguo con molta attenzione quanto sta accadendo a Roma. La discussione sulla riforma della legge elettorale ha preso un percorso inatteso, che preoccupa. Le tensioni interne al PD non possono essere ignorate.

La ragione per cui mi trovo a scrivere apertamente su questo tema è che siamo arrivati ad un momento molto delicato. Come Segretario di Circolo ascolto i disagi e le speranze di molte e molti iscritte/i e simpatizzanti, e proprio oggi ho ricevuto una email da parte di un iscritto che mi manifesta il suo forte disagio per la decisione da parte del Segretario e Premier Matteo Renzi, di sostituire 10 componenti PD nella Commissione Affari Costituzionali, poiché in disaccordo con l'impianto dell'Italicum. Mi chiede se è ancora possibile definire questo partito "democratico". E lo dice da sostenitore di Matteo Renzi, non da appartenente alla minoranza PD. La cosa che mi rattrista maggiormente è che questo iscritto non intende rinnovare la sua tessera.

Questa vicenda mi ha fatto molto riflettere e come Segretario di Circolo ho una responsabilità diretta per le mie iscritte e i miei iscritti, per i simpatizzanti e le simpatizzanti che partecipano attivamente alla vita del nostro gruppo poiché riconoscono nel nostro modo di fare un qualche cosa di nuovo. Non a caso ci siamo dati regole precise, abbiamo approvato uno Statuto interno e abbiamo improntato la nostra azione politica all'ascolto attivo di chiunque voglia portare un contributo all'attività del gruppo. Questa era ed è la nostra concezione di politica. Per questo spero che le persone deluse da certe scelte politiche fatte a livello nazionale non perdano la fiducia in questo partito, nel nostro sforzo, seppur piccolo,

e che rimangano con noi per poter portare avanti una vera battaglia di cambiamento, quello che fino ad oggi non c'è stato.

Ripensando a quanto è accaduto in questi ultimi anni sento il bisogno di dire, con molta onestà, che siamo arrivati ad un momento delicato per il Partito Democratico. Negarlo sarebbe ipocrita. Un momento delicato per la politica in generale, così affannata e incapace di essere credibile e che appare sempre più nociva agli occhi delle persone. Scandali, soprusi, opportunismi e tanta opacità hanno annebbiato lo sguardo di molti, hanno sporcato la fiducia che riponevano in questo partito e ci hanno rinchiuso in un recinto stretto. In quello spazio possiamo gridare tutta la nostra rabbia, ma se c'è un modo di cambiare le cose questo è solo nello stare insieme. Lo scrivevo mesi fa sulle vicende di Mafia Capitale ed oggi lo ripeto, seppur da un'angolazione differente.

Di sbagli ne abbiamo commessi tanti e continuiamo a farne: la minoranza attuale ne ha commessi molti quando era maggioranza, e per certi versi ha continuato a farne anche ora, nel suo ruolo di opposizione interna, spesso intransigente e allo stesso tempo poco comprensibile nei suoi improvvisi "dietrofront"; dall'altra parte la maggioranza attuale che cerca una rivalsa muscolare su questa minoranza e su ciò che ha rappresentato e tutt'ora rappresenta utilizzando anche alleanze trasversali ed esterne al partito stesso.

Quando si ha potere si ha anche responsabilità. Tanto più grande è il potere, tanto più grande sarà la responsabilità che tale persona, o gruppo, dovrà gestire. Non solo onori, ma anche tanti oneri. Nel documento che abbiamo redatto come Circolo PD Berlino sulla "forma partito" e il futuro del PD, abbiamo scritto che il ruolo della dirigenza di un gruppo politico deve essere *in primis* quello di **"creare comunità"**, ma non una massa indistinta di volti. No, una comunione di speranze, idee e valori che possano rappresentare un orizzonte comune, un qualche cosa verso cui tendere e che orienta il

nostro agire politico. E per fare ciò, tra le altre cose, abbiamo scritto che deve essere in grado di **“gestire il consenso non meno del dissenso”**. Per non cadere nell'illusione di essere sufficienti a se stessi e di poter fare e disfare alleanze, accordi o progetti senza doverne poi rendere conto a nessuno. Abbiamo ribadito la centralità delle persone e delle loro idee, e questo pensiamo debba valere ad ogni livello.

La figura del Segretario è una figura che deve rappresentare l'unità del partito, deve essere una guida, poiché è questo il senso della *leadership*, ma è anche soggetta al giudizio imprescindibile dei propri seguaci. E tale leadership può essere più o meno duratura, fin tanto che è efficace e ha consenso, ma passerà come tante altre cose passano. Ciò che resta, invece, è una struttura e quella che chiamo **casa**. Sì, quello spazio che è stato creato per mettere insieme sensibilità diverse accomunate però da valori e obiettivi simili. Quella casa aveva il nome di **Partito Democratico** ed oggi viene da chiedersi se questa casa sia ancora capace di accogliere quelle sensibilità. E che tipo di futuro l'aspetta. Se ciò che c'è oggi è ciò che ci aspettavamo, se è peggio o meglio.

Molti hanno deciso di lasciare, e la mia speranza è che queste energie possano ritornare e non andare perse. Altri sono arrivati, certo, ma c'è da chiedersi se hanno davvero il diritto di starci in quella casa e soprattutto se la loro presenza è davvero una comunione nei nostri valori e nei nostri obiettivi o mero opportunismo. Penso, senza troppi giri di parole, alle giravolte in Parlamento e ai vari cambi di casacca. Altri rimangono, caparbiamente, e ogni giorno devono spiegare il perché di tale scelta, portando avanti un progetto che è lo stesso da tempo. Che lavorano silenziosamente per realizzare una Politica diversa.

Non mi sfuggono le criticità. Non mi sfugge che troppo spesso il protagonismo di pochi danneggia la fatica e il gran lavoro, silenzioso, costante, minuzioso e sincero, di tantissimi

altri. No, non mi sfuggono queste cose come non sfuggono a tanti altri. Ma avverto la responsabilità di un ruolo, che mi impone non di restare in silenzio, ma di esprimermi, come la democrazia vuole. E nel momento in cui ho accettato questa responsabilità ho anche legato al mio operare la fiducia di molte altre persone. Per questo scrivo questa lettera.

Alla prova di forza, a cui cede chi si sente debole, deve essere sostituita la voglia di confrontarsi serenamente e difendere sempre, ad ogni costo, i valori che hanno fondato la casa in cui ci troviamo e che vogliamo portare avanti con impegno. Sono valori irrinunciabili che definiscono la nostra identità politica e culturale. Fino a quando possiamo esprimerci liberamente e lavorare insieme questa casa sarà ancora la nostra casa e quindi il partito sarà ancora democratico.

A ciascuno di noi spetta il compito di vigilare e di dare forma alle decisioni. Si tratta di un cambiamento di prospettiva o se vogliamo un ritorno a ciò che era inteso questo progetto politico: la partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini, delle democratiche e dei democratici alla vita politica del partito.

Spero quindi che al disappunto e alla delusione, che comprendo, possa seguire la voglia di esserci e di impegnarsi per dare un volto alle speranze e dar loro una sostanza. Abbiamo già delle mura solide, dobbiamo evitare di abbatterle dall'interno e proprio a noi spetta il compito di tenere questo spazio sempre aperto, accogliente e pulito. Un luogo in cui valga la pena essere e in cui venga voglia di entrare.

E naturalmente ognuno si assumerà la responsabilità che gli compete. Alcuni ne hanno un po' di meno, altri un po' di più. Noi, iscritte ed iscritti, elettrici ed elettori, faremo in modo che a tali responsabilità non sfugga nessuno. Il Partito Democratico siamo, anche o soprattutto, noi.

In fede

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino e Brandeburgo

Incontro con Guido Neidhöfer: le seconde generazioni di italiani in Germania

Il 14 aprile è stato nostro ospite [Guido Neidhöfer](#) ricercatore presso la **Frei Universität** di Berlino nella facoltà di Economia e vincitore del concorso Neodemos.it del 2015 con l'articolo: [Italiani in Germania: sulla buona strada dell'integrazione](#).

Neidhöfer ci ha spiegato, sulla base di un [recente studio](#) condotto assieme al Prof. **Timm Bönke** che la situazione delle seconde generazioni di italiani in Germania non è così negativa come spesso viene raccontato.

L'elemento che viene individuato di "debolezza" non è l'essere o meno italiani, quanto piuttosto il livello di istruzione dei genitori. Situazioni simili, infatti, vengono riscontrate in famiglie tedesche che hanno genitori con livelli di istruzione bassi. La **migrationshintergrund** sembra non essere il vero fattore discriminatorio.

- Swipe left/right to see more

Il resoconto sull'evento #generazioneeuropa a Bruxelles

Care iscritte e cari iscritti,

care e cari simpatizzanti,

di seguito trovate il resoconto dell'evento **#generazioneeuropa** tenutosi a Bruxelles il 21 e il 22 marzo 2015. Il documento riassume i temi dell'incontro e mette insieme i risultati delle discussioni nelle tavole rotonde della seconda giornata di incontri.

Per visionare il documento >>> [cliccate qua](#) <<<

Per prendere visione degli atti del convegno e del materiale >>> [cliccate qua](#) <<<

Un caro saluto

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino e Brandeburgo

Il Circolo PD Berlino e Brandeburgo indice un concorso fotografico

Il Circolo PD Berlino e Brandeburgo ha deciso di indire un bando di partecipazione per un concorso fotografico
>>>[scarica bando](#) <<<<

Il tema del concorso è **“Raccontare Berlino”**. Si può descrivere la città attraverso le sue architetture, ma anche attraverso i volti dei suoi cittadini, delle cose più strane o caratteristiche, degli aspetti più insoliti come quelli più comuni. **“Raccontare Berlino”** attraverso il proprio punto di vista e con una macchina fotografica. Il bando è aperto a tutti coloro che hanno la passione per la fotografia o le arti visive.

La partecipazione è rivolta a tutti gli interessati a prescindere dal loro orientamento politico. Non è richiesto né essere iscritti né essere simpatizzanti. Ciò che vogliamo è creare un momento di incontro attraverso l'arte.

Sarà una giuria indipendente a valutare le opere che riceveremo. Speriamo sinceramente che questo primo progetto possa stimolare la voglia di conoscersi e di stare insieme, al di là di ogni appartenenza politica.

>>> [hier auf Deutsch](#) <<<

Un caro saluto,

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino e Brandeburgo

Il Circolo PD Berlino interviene su riforma della Legge Elettorale e Forma Partito

Care amiche e cari amici,

il Circolo PD Berlino e Brandeburgo ha redatto due documenti per discutere dei due principali temi del momento:

- la riforma della legge elettorale, in riferimento nel nostro caso alla Circoscrizione estero,
- la forma partito

Di seguito trovate i due documenti in formato .pdf da scaricare con le nostre osservazioni. Speriamo di poter contribuire in modo positivo ad un più ampio dibattito, facendo seguito a quanto già fatto da altri Circoli PD in Europa.

Documento "[Riforma Elettorale](#)"

Documento "[Forma Partito](#)"

Un caro saluto,

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino e Brandeburgo

Convocazione del Consiglio

Care iscritte e cari iscritti,
care e cari simpatizzanti,

in data 17 marzo 2015 alle ore 19.30 è convocato il Circolo PD Berlino e Brandeburgo in seduta di Consiglio. L'incontro si tiene come di consueto nella sede SPD di Berlino, in Müllerstr. 163 S+U Wedding, nella Dorothea-Hirschfeld-Raum (DHR).

I temi all'ordine del giorno sono i seguenti:

- presentazione dello stato attuale del tesseramento 2015 e benvenuto ai nuovi iscritti/simpatizzanti a cura della Segreteria e della Presidenza
- discussione della situazione PD Germania in vista del Congresso 2015
- presentazione del programma delle attività da parte della Segreteria
- approvazione delle spese correnti e dello stato della cassa a cura della Tesoreria
- decisione della convocazione dell'Assemblea per approvazione dei regolamenti mancanti e presentazione del processo di creazione del Verein
- varie ed eventuali

Vi aspettiamo!

Un caro saluto

Federico Quadrelli
Segretario Circolo PD Berlino

Pierantonio Rumignani
Presidente Circolo PD Berlino

Calendario degli incontri PD Berlino e Brandeburgo

Care iscritte e cari iscritti,

care e cari simpatizzanti,

Di seguito riportiamo il calendario degli incontri del Circolo per i prossimi mesi. Come di consueto gli incontri si terranno alle ore 19.30 presso la sede SPD di Berlino, in **Müllerstr. 163 S+U Wedding** nella *Dorothea-Hirschfeld-Raum* (DHR), al primo piano.

17 marzo 2015

21 aprile 2015

19 maggio 2015

23 giugno 2015

21 luglio 2015

Comunicato del Circolo PD Berlino e Brandeburgo contro

il fascismo e ogni forma di razzismo

I recenti attacchi di stampo fascista sui social media alla deputata del PD, On. Laura Garavini, ci spingono a scrivere questa dichiarazione perché essi appaiono iscrivibili in un processo generalizzato di riaffermazione del pensiero autoritario. Ovunque si guardi – Russia, Cina, Turchia, il mondo arabo, Israele stessa o anche in Europa come in Ungheria, Francia, Germania e anche nel nostro paese – si assiste in modo allarmante, non solo nei governi ma anche nella società in generale, a una deriva più o meno apertamente antidemocratica.

Guardiamo con preoccupazione il riproporsi di scenari che la storia del ventesimo secolo ha inesorabilmente analizzato e condannato, e che reputavamo ormai superati. Ci siamo forse illusi che con l'espandersi nella società di un primo benessere e l'affacciarsi alla politica delle massa popolari, sarebbe seguito anche un consolidamento della democrazia in tutti i paesi in cui essa sembrava aver messo le radici. La storia purtroppo ha preso una strada diversa.

Ciò che crea particolare inquietudine è l'ostentazione e l'arroganza con cui posizioni antidemocratiche vengono presentate utilizzando riferimenti aperti e senza nascondimenti a principi autoritari nella convinzione di trovarsi sostenuti da una parte crescente delle persone cui ci si rivolge.

Per quanto riguarda gli italiani più da vicino, le esternazioni di Orbán, Le Pen, Erdogan e anche di Salvini devono essere viste in tale contesto che sembra dare ragione nei fatti a chi pensa che si stia assistendo a una virata generalizzata delle società verso la "destra", per utilizzare un termine che deve essere esteso, impropriamente in termini

storici, ai paesi dell'area comunista o ex-comunista.

Il Circolo PD Berlino e Brandeburgo intende esprimere con forza la sua totale opposizione verso ogni forma di fascismo e razzismo e richiamare alla necessità di combattere apertamente le loro manifestazioni in tutti i settori della vita pubblica in cui essi si manifestano, inclusa l'area dei social media.

Persone sempre più giovani, sfruttando Facebook o Twitter, costituiscono pagine e spazi di discussione virtuali in cui si inneggia a figure ripugnanti del nazi-fascismo, quale quella di Benito Mussolini. Ci sono veri e propri tentativi di revisionismo storico in cui si vorrebbe far passare per buono un sistema che fu dittatoriale e spregiudicato. Alcune pagine fomentano l'odio contro omosessuali, ebrei, migranti in generale e, in alcuni casi promuovono la ribellione contro lo Stato di diritto e definiscono tutti quelli che non si riconoscono in quel sistema di non-valori, delle "zecche comuniste" meritevoli di "essere messi al muro".

Questo è quanto accaduto di recente alla deputata PD Laura Garavini, rappresentante degli italiani all'estero. Di fronte al silenzio di Facebook alle richieste di oscurare le pagine inneggianti al fascismo, quali "Giovani fascisti italiani" con oltre 130.000 iscritti, l'On. Garavini scrive un articolo di denuncia sull'Huffington Post Italia e da quel momento riceve insulti e minacce esplicite.

Abbiamo espresso la nostra solidarietà e vicinanza all'On. Garavini attraverso un messaggio a lei inviato ma crediamo che sia importante fare ancora di più. Noi del Circolo PD Berlino e Brandeburgo siamo fieri di definirci antifascisti e democratici. **Chiediamo che Facebook in Italia rispetti, nell'esercizio della propria attività, le nostre leggi.** Ricordiamo infatti, che in Italia, in base alla legge 20 giugno 1952, n.645 l'apologia del fascismo è un reato per cui è prevista la reclusione da 6 mesi a 2 anni con multa da 206 a 516 euro. E definirsi "giovani fascisti" e istituire online un

gruppo con oltre 130.000 iscritti è senza dubbi propaganda dell'ideologia fascista e rappresenta il tentativo di costituire un gruppo reale ispirato a quei non-valori.

Siamo dell'avviso che i social media debbano rimanere un'area di espressione più libera possibile, ma siamo anche del parere che tale libertà debba tenere conto di quanto la legge prescrive nell'interesse dei social media stessi per evitare che l'eccesso divori la libertà e, con essa, la loro esistenza. È un tema (e un problema) di enorme importanza per la democrazia moderna che deve essere affrontato con la massima priorità. Anche in Italia – nel caso concreto con l'applicazione della legge sull'apologia del fascismo anche in Internet.

Il fascismo è una degenerazione politica contro cui lotteremo sempre. La memoria storica deve essere conservata ed è imperativo per chi fa politica rinnovare questo messaggio. Il ventennio fascista è stato un momento di oppressione e di violenza. L'esperienza della seconda guerra mondiale con il dilagare del nazi-fascismo ha segnato la vita e la storia di questo continente e del mondo. In tanti hanno lottato sacrificando le proprie vite affinché la società in cui vivevano fosse più libera, più giusta e più sana. Il benessere di oggi, il nostro poter esprimere idee e opinioni in libertà, senza il timore di essere perseguitati, minacciati, incarcerati o uccisi – solo per averle espresse – è il patrimonio grandioso che ci deriva dalla resistenza e dalla voglia di riscatto di una comunità.

Da parte nostra denunceremo ogni caso di tentativo di glorificare una pagina della nostra storia che deve essere invece considerata come oscura. Ci opporremo con forza ad ogni tentativo di mistificazione della realtà e della storia. Lotteremo senza se e senza ma contro ogni forma, reale o virtuale, di fascismo. E contro ogni sua manifestazione senza lasciarci intimorire.

Uniti per difendere la libertà e la democrazia!

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino e Brandeburgo

Piero Rumignani

Presidente Circolo PD Berlino e Brandeburgo

Europäische Sozialdemokraten in der Leistikowstraße

Post originale su [Andreas Schlüter](#)

Am Samstag waren Mitglieder der italienischen PD Berlino, der französischen PS Berlin und der SPD Potsdam-West zu Gast in der Leistikowstraße. Die Leiterin der Gedenkstätte Dr. Ines Reich führte die Gruppe durch die historischen Stätte. Unter den Orten aus der Zeit des Kalten Krieges nimmt die Leistikowstraße eine besondere Rolle ein, denn wenige sind so originalgetreu erhalten.

Speranza e lotta per la legalità nel discorso del

nuovo Presidente della Repubblica

Oggi, 3 febbraio 2015, il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha inaugurato il suo settennato. Il discorso pronunciato al Parlamento e ai delegati regionali era un discorso rivolto alla nazione. Il Presidente ha parlato a ciascuno di noi. Le parole scelte sono state significative, importanti e molto chiare.

Alcuni dei passaggi del discorso meritano, secondo me, una particolare attenzione. Parte dell'intervento è dedicato a spiegare, magistralmente, cosa significa "rispettare" e "garantire" la Costituzione. Il Presidente dice che **"la garanzia più forte della Costituzione consiste nella sua applicazione, nel viverla giorno per giorno"** nel fare tutto il possibile affinché i diritti vengano realmente protetti e garantiti, a tutti. Cita i diritti al lavoro, all'istruzione, alla libertà religiosa e alla sicurezza. Una parte importante è rivolta ai giovani, alle loro speranze tradite e alla paura del futuro. Invita i parlamentari più giovani a portare avanti il loro lavoro con serietà, perché rappresentano tutte le speranze e le ansie della loro generazione. Non mancano le parole per la nostra storia non troppo lontana: la **resistenza**. Il valore della memoria, del rispetto e dell'impegno che dobbiamo ogni giorno rinnovare per difendere questa democrazia, che ricorda non è data una volta per sempre, ma deve essere protetta e rinnovata.

Un altro tema importante, per me assolutamente irrinunciabile, è la questione della **legalità**. Nelle parole del Presidente: **"difendere la Costituzione significa affermare il senso di legalità, la lotta alla mafia e alla corruzione sono priorità assolute. La corruzione ha raggiunto un livello inaccettabile. Divora risorse che potrebbero essere destinate ai cittadini. Impedisce la corretta esplicazione delle regole**

del mercato. Favorisce le consorterie e penalizza gli onesti e i capaci". Si sentiva il bisogno, finalmente, di un riferimento chiaro e forte, alla lotta per la legalità e contro ogni forma di corruzione. E naturalmente, per la sua storia personale e professionale, non poteva mancare l'invito ad una battaglia senza remore alla Mafia e a tutte le sue declinazioni. Ma per fare questo, per affermare il principio di legalità e battere la criminalità organizzata così come la corruzione, serve **"una moltitudine di persone oneste, competenti, tenaci"** ma anche **"una dirigenza politica e amministrativa capaci di compiere il proprio dovere"**.

Parole forti, dette con serenità e voce tranquilla. Ma sono macigni che ci colpiscono in pieno, se pensiamo alle vicende di Venezia, Roma, Milano, Liguria e recentemente dell'Emilia Romagna. Non possiamo non agire, non possiamo non prendere in mano le sorti di questo Paese, partendo da noi stessi, partendo da una radicale ristrutturazione del nostro partito e del tessuto che lo circonda.

La democrazia ha un costo e non sopravvive di per sé. L'impegno di ciascuno di noi è indispensabile al conseguimento del successo collettivo. E mi è piaciuto molto il riferimento, passato quasi inascoltato, che per far valere il principio di legalità e per poter spingere il Paese fuori dalla palude (quella economica e sociale!) è necessario che ciascun suo membro della collettività partecipi al sostentamento della stessa. Un chiaro monito ai comportamenti scorretti e troppo diffusi dell'evasione fiscale e dell'elusione. Questo è ciò che ci ho letto e questo vado ripetendo da tempo: per una vera battaglia per la legalità, non basta lottare contro la mafia e contro le altre organizzazioni a stampo mafioso, serve intervenire sul comportamento civico degli italiani e delle italiane, serve diffondere, per usare le parole di Nando dalla Chiesa, conoscenza e consapevolezza.

Infine, come non apprezzare, da italiano all'estero, il riferimento chiaro e forte al valore dell'Europa unita?

All'importanza dell'integrazione e della solidarietà. Come non apprezzare la connessione fatta tra bisogno dell'accoglienza per le comunità straniere in Italia e il saluto alle comunità di italiani all'estero? Questo ci fa ben sperare. Nelle parole del Presidente: **"nella nuova Europa l'Italia ha trovato l'affermazione della sua sovranità; un approdo sicuro ma soprattutto un luogo da cui ripartire per vincere le sfide globali. L'Unione Europea rappresenta oggi, ancora una volta, una frontiera di speranza e la prospettiva di una vera Unione politica va rilanciata, senza indugio."**

Faccio i miei migliori auguri di buon lavoro al nuovo Presidente della Repubblica. Nella sincera speranza che possa concretizzare, con il suo ruolo di arbitro, quanto affermato in questo discorso di apertura del settennato. Confido nella sua competenza e nel suo rigore. Spero che sia intransigente arbitro e giudice, capace di affermare i diritti di tutti e di perseguire con limpidezza il benessere di tutta la nostra comunità. Nei confini d'Italia e al di fuori di essi.

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino&Brandeburgo

Link al testo integrale del discorso del Presidente Mattarella: [>> clicca qua <<](#)

Link al video del discorso del Presidente Mattarella: [>> clicca qua <<](#)

Mi piace · · [Condividi](#) · [@FedericoQuadrel on Twitter](#)